

Raccontami uno spazio



È un progetto realizzato da:



Prof.ssa Maria Rita Ciceri
Dott.ssa Anna Gigliarano



laboratorio dagad

documentazione
attività
giovani
architetti
e designers

Arch. Paolo Righetti
Dott.ssa Marta Carlon

In collaborazione con:



Lions club Saronno Host



Scuola S.G. Bosco



Comune di Saronno



Chi siamo

Laboratorio di Psicologia della Comunicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

www.psicomlab.it

www.unicattolica.it

Direttore scientifico: **Prof.ssa Maria Rita Ciceri, Ph.D.**

Professore Associato, docente di Psicologia Generale presso il Corso di Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e di Psicologia della Comunicazione e dei Linguaggi presso la Laurea Specialistica in Psicologia dello Sviluppo e della Comunicazione dell'Università Cattolica di Milano.

Dott.ssa Anna Gigliarano

Laureata in Psicologia dello Sviluppo e della Comunicazione nel 2009, con tesi su psicologia ambientale e psicologia del benessere.

Chi siamo

laboratorio dagad

documentazione
attività
giovani
architetti
e designers

Laboratorio DAGAD, Centro di Studi e Ricerche sull'architettura e il disegno industriale alla Fabbrica del Vapore

www.laboratoriodagad.it

www.fabbricadelvapore.org

Presidente e Direttore culturale: **Arch. Paolo Righetti**

Iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano e all'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Attività di progettazione dal 1981, attività professionale dal 1989, autonomamente e in collaborazione con studi di architettura milanesi. Fondatore e presidente dal 2002 del Laboratorio DAGAD, alla Fabbrica del Vapore di Milano.

Direttore Tecnico: **Dott.ssa Marta Carlon**

Laureata in Disegno Industriale al Politecnico di Milano nel luglio 2000. Collabora con studi di architettura e grafica come responsabile della comunicazione e svolge attività didattica nel corso di Psicologia dei linguaggi presso l'Università Cattolica come esperta in comunicazione per immagini.

Il progetto



Ciclo di **laboratori per bambini** della scuola primaria sul tema della **relazione con gli spazi di vita.**

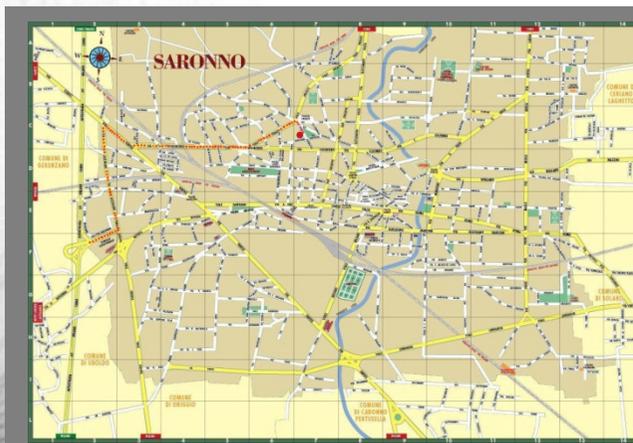
La domanda che ci si pone è se, lavorando sulle emozioni e le sensazioni che le persone provano in determinati spazi, è possibile intervenire per aumentare la percezione di benessere dei cittadini e per modificare il loro atteggiamento nei confronti dell'ambiente.

I protagonisti

Per l'anno 2009-2010 il progetto è stato realizzato con i bambini di 4°B della scuola San Giovanni Bosco di Saronno (VA).



Il contesto



Sono stati analizzati due spazi:
il quartiere Matteotti e la scuola S.G. Bosco di Saronno

I tempi e percorso di realizzazione

ottobre

novembre

dicembre

gennaio

febbraio

marzo

aprile

maggio

giugno



IL QUARTIERE:

Laboratori coi bambini di 4B;
Strumento ludico per tutti i bambini della scuola;
Prima serata di presentazione pubblica

Laboratori sulla conoscenza e definizione di luogo
Laboratori sui vissuti emotivi
Laboratori sui bisogni e i desideri personali e collettivi



LA SCUOLA

Laboratori;
Strumento ludico per tutti i bambini della scuola;
Incontro con i genitori;
Seconda serata di presentazione pubblica.

Laboratori sulla narrazione
Laboratori sul colore



OLTRE IL PROGETTO

Prove colori;
Incontri con gli operatori;
Supervisione dei lavori

Lavoro di raccordo con i tecnici del Comune e con i genitori per la definizione delle fasi di realizzazione;
Lavoro di supervisione

I risultati – oltre il progetto

Il progetto “Raccontami uno spazio” ha permesso di attivare una rete che ha portato alla realizzazione del progetto cromatico della scuola:

- La **scuola S.G.Bosco** ha accolto positivamente il progetto e ha offerto la possibilità ai bambini di esprimersi e di avere un ruolo di cittadini attivi
- **Lions Club Saronno Host** ha finanziato i laboratori di analisi e osservazioni con i bambini della scuola
- Il **Comune di Saronno** ha accettato di contribuire economicamente alla realizzazione del progetto, con l’acquisto del materiale necessario e mettendo a disposizione personale per l’imbiancatura
- I **genitori** dei bambini si sono offerti volontariamente di contribuire offrendo il proprio tempo per la realizzazione delle modificazioni.

Le finalità - Ragionare

- Approfondire la **conoscenza** dei luoghi di vita, riconoscendone le funzioni, gli usi, l'aspetto, la collocazione geografica
- Guidare i bambini verso una maggiore comprensione delle **emozioni** e degli **stati d'animo** che vivono nei diversi ambienti, contestualizzandoli e dando loro un significato
- Osservare cosa significa per i bambini "stare bene" in un ambiente, quali sono i loro **bisogni** e i loro **desideri** e quali sono i loro criteri di valutazione per definire uno spazio "bello o brutto", "accogliente o pauroso"

Le finalità - Condividere

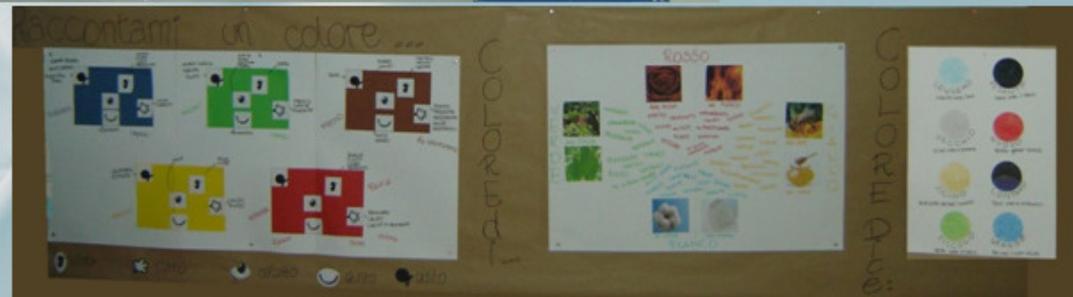
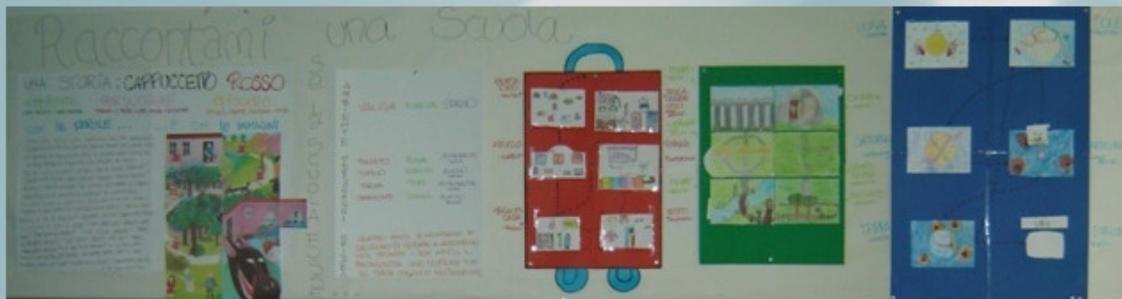
- Confrontare le esperienze, i vissuti e i desideri degli altri, per creare un **sapere condiviso e collettivo**
- Sviluppare un **atteggiamento positivo e propositivo** nei confronti dell'ambiente, accrescendo il senso di appartenenza ai luoghi e la consapevolezza dei propri vissuti emotivi

Le finalità - Cambiare

- Sviluppare nei bambini la capacità di ideare e realizzare un concreto **progetto di modificazione** dello spazio, in termini di ambiente reale e ambiente rappresentato, per determinare il proprio e l'altrui benessere all'interno dei contesti di vita.

I risultati - Ragionare

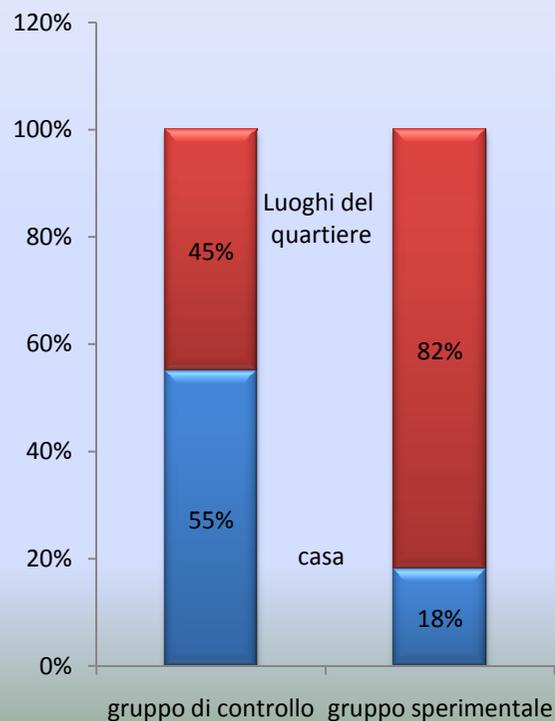
I LABORATORI



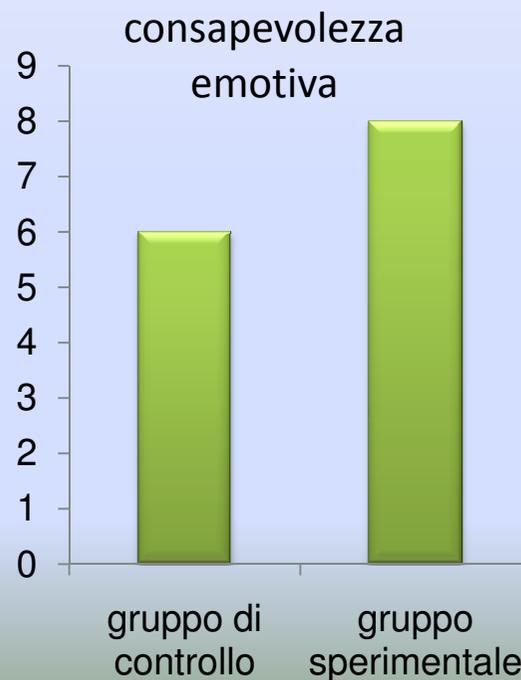
I risultati - Ragionare

Dalla ricerca del Laboratorio di Psicologia della Comunicazione
I bambini che hanno frequentato i laboratori hanno mostrato:

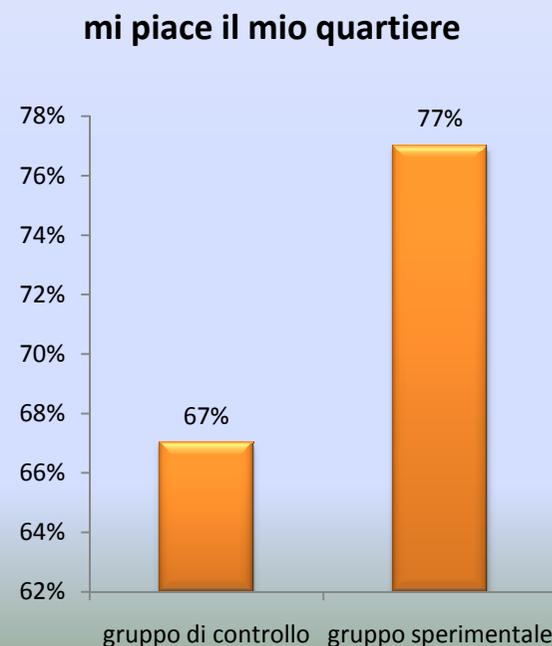
1. Maggiore **CONOSCENZA**
dei luoghi del quartiere



2. Capacità di **RICONOSCERE** i
luoghi dove si sta bene o male



3. Maggiore **ATTACCAMENTO**
al quartiere



I risultati - Condividere

Al termine della prima fase del progetto è stata realizzata una **guida del quartiere Matteotti**.

I risultati - Condividere

Al termine della seconda fase del progetto, è stata ideata una **mappa dei simboli** dei luoghi della scuola:

Si è deciso di rappresentare l'edificio scolastico come un insieme di elementi naturali, in cui l'energia dei bambini che lo anima si trasforma e rigenera in varie forme.

Ad esempio:



Le aule attività sono rappresentate da un pavone dalle piume colorate, simbolo di creatività



I bagni sono raffigurati con una goccia d'acqua

I risultati - Cambiare

Sono stati sviluppati vari progetti di modificazione degli spazi del quartiere e della scuola, al fine di migliorare il benessere di chi li vive, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti:

- **i comportamenti**

(ad esempio: “organizziamo una festa per far conoscere un parchetto poco sfruttato”)

- **l'attivazione di una rete di persone**

(ad esempio: vicini di casa, vigili urbani, il Sindaco del Comune, i genitori)

- **cambiamento fisico dello spazio**

(ad esempio: cambiamo la scuola con i simboli e i colori)

Il progetto cromatico della scuola



Gli strumenti usati

colore

per esplicitare meglio le funzionalità delle pareti

simboli

per esplicitare il significato degli spazi

La rete attivata

bambini

offrono indicazioni su come usano e vivono gli spazi della scuola

professionisti

trasformano le indicazioni dei bambini in un progetto tecnico

genitori

offrono la loro disponibilità a realizzare il progetto ideato a partire dai bambini

La palestra - progetto

- Predisposizione alla socializzazione e all'ascolto senza interferenze
→ COLORE CALDO che facilita l'apertura, l'estroversione e la relazione comunicativa dei bambini
- Associazione a un luogo aperto, più esterno che interno
→ estensione dell'AZZURRO del cielo che si intravede dalle finestre a tutta la superficie alta della palestra
- Percezione di spazio molto grande e alto → abbassamento percettivo dell'altezza delle pareti e allungamento del soffitto-cielo
- Luogo di movimento e divertimento → il simbolo è il vento



La palestra - prima

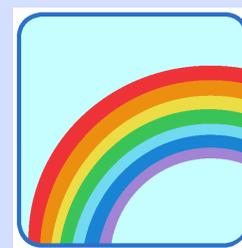


La palestra - dopo

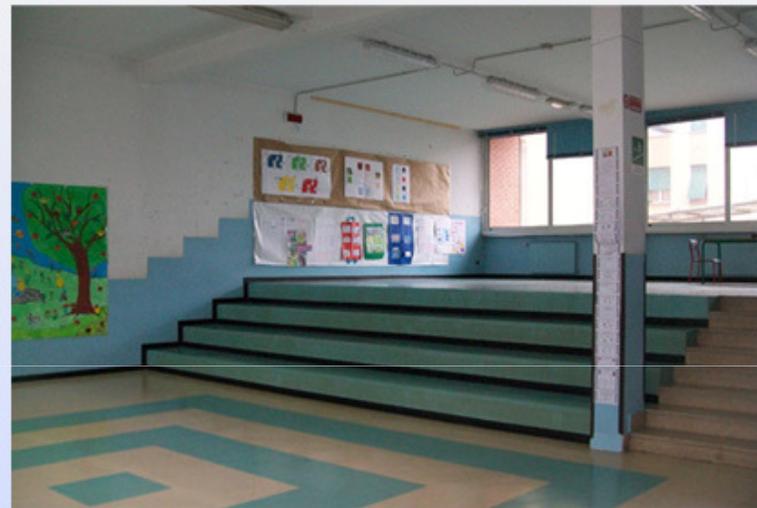


L'interciclo - progetto

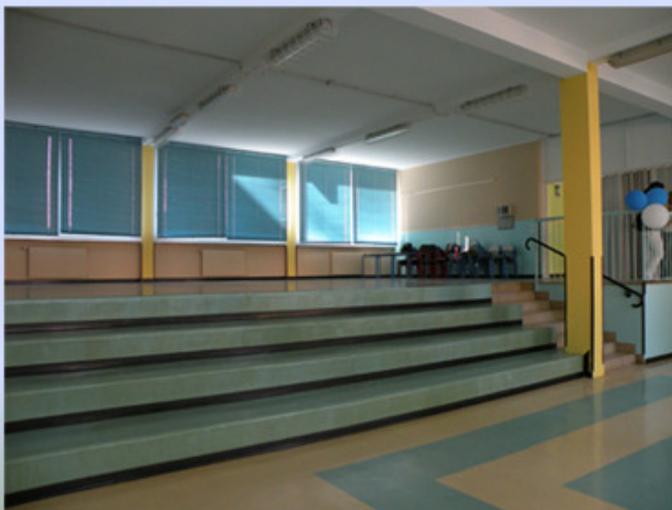
- Ambiente accogliente, divertente e attivante per momenti di divertimento, gioco e vivacità, riposo → ripresa dei colori e del disegno della pavimentazione, con introduzione di un elemento discordante (COLONNE GIALLE) per maggiore accoglienza e calore
- Funzione di esposizione → colore neutro (BIANCO) senza forma, per sottolineare la dominanza dei cartelloni che verranno esposti e per permettere una comunicazione efficace
- Giochi e performance → il simbolo è l'arcobaleno



L'interciclo - prima



L'interciclo - dopo



Il corridoio - progetto

- Funzione rigenerante, vissuto durante momenti di pausa e di riposo
→ COLORI ALLEGRI ma NON ATTIVANTI (verde), per indurre uno stato di rilassamento corporeo
- Luogo di accoglienza dei bambini all'entrata e all'uscita della classe → colonne con COLORI VIVACI (giallo e arancione)
- Il colore del corridoio è di per sé saturo, per cui non deve per forza essere riempito con altro

Il corridoio - prima

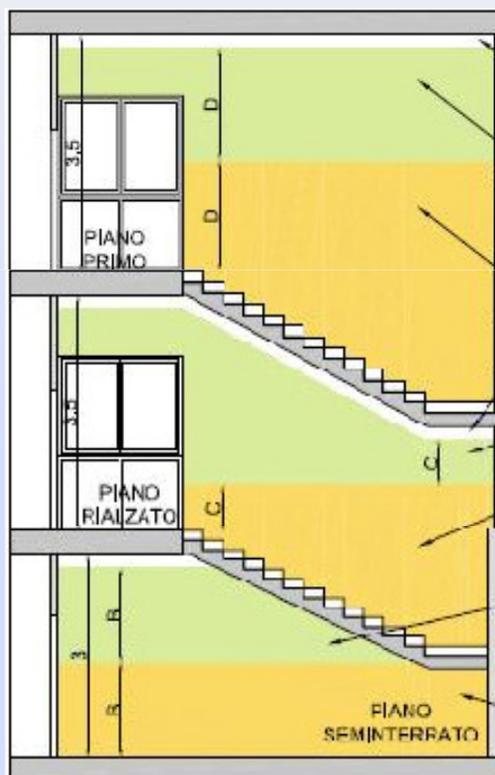


Il corridoio - dopo



Le scale – il progetto

Per le scale è stato creato un disegno geometrico che determina una percezione visiva della scala inusuale: non segue il momento delle scale (salita) ma abbassa la visuale, in modo da percepire più basse le altezze dei livelli e avvicinando quindi i diversi piani.



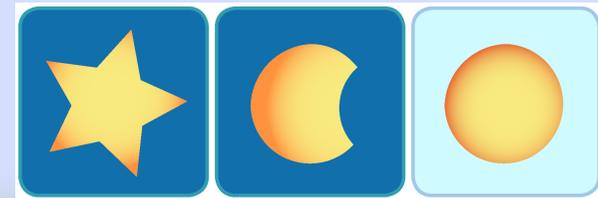
progetto



stato di fatto

Le aule - progetto

- Sensazione di accoglienza e serenità, ma anche attenzione e concentrazione
→ colori caldi e attivanti (GIALLO E ALBICOCCA)
- Necessità di facilitare la lettura e la visualizzazione dei cartelloni didattici
→ **fascia bassa**, con un colore saturo, per la zona fuori dalla visuale dei bambini (poco efficace come supporto di informazioni);
→ **prima fascia neutra**, all'altezza del campo visivo, funzionale per contenere le informazioni necessarie all'apprendimento;
→ **seconda fascia neutra**, sovrastante, adeguata per l'esposizione di informazioni didattiche perché facilmente individuabili durante la lezione ma allo stesso tempo non disturbanti (fuori dal campo visivo base).
- Attenzione, concentrazione, studio, conoscenza
→ il suo simbolo è la luce, che da debole (stella per le classi prime e seconde) diventa sempre più forte (luna per le classi terze) fino a diventare luce solare (per le quarti e quinte)



Le aule - prima



Le aule – dopo



Le aule – parete delle finestre



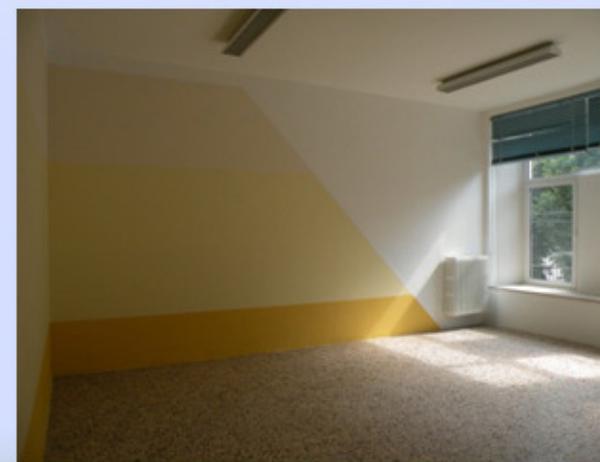
Valorizzazione dell'elemento naturale per rigenerarsi come elemento dominante

Parete BIANCA, per esaltare la luminosità e i colori naturali che entrano da questa parete e per evitare gli effetti controllo luce, senza altri stimoli

Le aule – la parete di fondo

Parete meno osservata durante le lezioni, stimolante e rilassante

Interruzione del percorso cromatico per introdurre un gioco geometrico che permette una percezione inusuale dello spazio



La mensa - progetto

- Luogo rigenerante, accogliente, riposante, in cui si provano sensazioni di calore e di gioia, adibito alla ristorazione
- colori caldi (GIALLO) per rendere più accogliente la mensa e per ovviare al problema della poca luminosità, a causa della posizione e dell'altezza dello spazio.

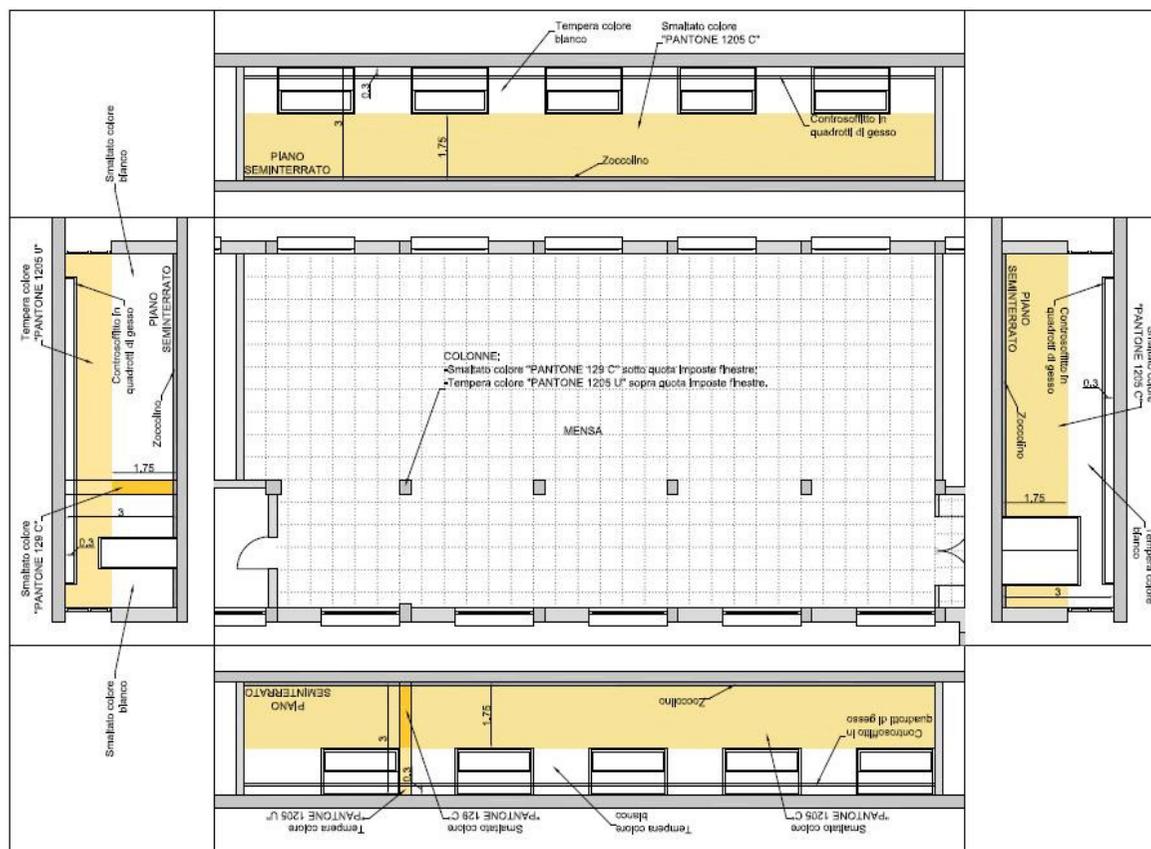
- Per la sua funzione rigenerativa, il suo simbolo è la fragola:



La mensa - prima



La mensa - progetto



Riflessioni conclusive

- Efficacia del coinvolgimento attivo delle persone, soprattutto dei bambini, nel processo di definizione del proprio benessere
- Importanza del coinvolgimento dei bambini come mediatori tra varie figure adulte
- Importanza della condivisione e della comunicazione degli obiettivi e dei significati del progetto ideato coi bambini con tutte le figure che verranno coinvolte nella realizzazione e nell'utilizzo (genitori, insegnanti, tecnici inviati dal Comune)
- Necessità di una gestione efficace dei lavori per evitare alcuni effetti negativi (ad esempio: ingresso della palestra blu, tempistiche poco definite, poca definizione dei ruoli, eccessiva libertà di interpretazione)

Per contattarci

Laboratorio di Psicologia della Comunicazione

via Nirone 15, 20123 Milano – www.psicomlab.it

Anna Gigliarano: 348 4210520 - anna.gigliarano@hotmail.it

Laboratorio DAGAD, Centro di Studi e Ricerche sull'architettura e il disegno industriale

via Procaccini 4, 20154 Milano - www.laboratoriodagad.it

Marta Carlon: 333 3529232 – marta.carlon@laboratoriodagad.it